Italiano · Classe 1ª media
Capire, scrivere, ragionare

Ripassa la 1ª media e preparati alla 2ª media

EduMaterial

INDICE

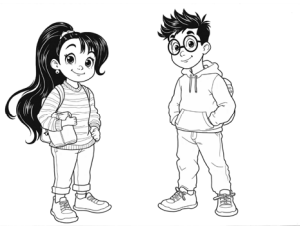
Unità 1 · Ortografia che cambia il senso	**2**
Unità 2 · Punteggiatura e frase	**13**
Unità 3 · Nome, articolo, aggettivo	**24**
Unità 4 · I pronomi	**35**
Unità 5 · Il verbo	**46**
Unità 6 · Parole invariabili e lessico	**57**
Unità 7 · Leggere e capire	**68**
Unità 8 · Scrivere e riassumere	**79**
Ripasso finale	**90**
Soluzioni	**94**

COME USARE QUESTO QUADERNO

Ogni unità comincia con una pagina illustrata e prosegue con otto pagine di esercizi. Nella colonna a lato c'è la teoria: perché una regola funziona, quando non funziona, quale prova usare per decidere, l'errore più frequente e un «Lo sapevi che…?». Leggila ogni volta che ti blocchi.

Gli esercizi non si ricopiano: quasi sempre decidi tu, dopo una prova. Distingui due parole che si scrivono uguali, correggi l'errore di un compagno senza toccare ciò che è giusto, separi ciò che un testo dice da ciò che lascia solo supporre. Ci sono anche giochi di parole con una sola soluzione.

Alla fine di ogni unità «Mettiti alla prova» ti dice se hai capito e «La mia mappa» riassume l'essenziale. Il ripasso finale mescola le otto unità. Le soluzioni spiegano i ragionamenti: guardale solo dopo averci provato davvero.



© 2026 EduMaterial. Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo quaderno può essere riprodotta senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

ITALIANO

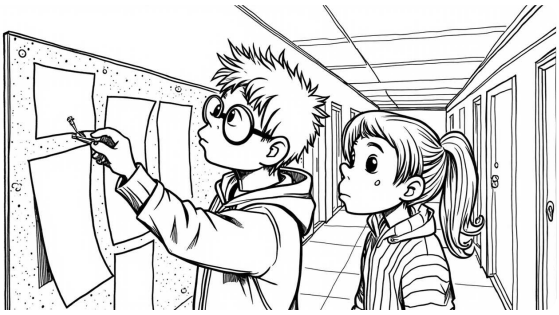
Unità 1 · Ortografia che cambia il senso

Sofia e Davide preparano il primo numero del giornalino della 1ª B. Prima di stampare rileggono tutto: un accento, un'acca o un apostrofo fuori posto cambiano il senso di una frase. In questa unità deciderai con una prova, non a orecchio. E correggerai gli errori degli altri senza toccare le forme giuste.

RIPASSA LA 1ª MEDIA E PREPARATI ALLA 2ª MEDIA. PARTI IN VANTAGGIO!



1. Davide ha scritto l'avviso per la bacheca, ma ha sbagliato alcuni accenti (non ti diciamo quanti). Correggi sopra le parole sbagliate e lascia stare quelle giuste, anche se sembrano strane.



Riunione del giornalino: è giovedì alle due, in biblioteca. Chi non può venire lo dica a Sofia. Davide da le chiavi a chi arriva per primo; se non trovate Davide, le chiavi sono li, nel cassetto della cattedra. Non portate né merende né bibite: ne abbiamo già tante. Chi vuole scrivere un articolo su di se lo porti venerdì. La riunione si fà anche se manca qualcuno.

2. Per ogni coppia scrivi UNA sola frase che contenga tutte e due le forme e rispetti la condizione.

Coppia e condizione	La tua frase
là · la (qui «la» non è un articolo)	
dà · da (qui «da» non indica un luogo)	
né · ne (con «né» due volte)	

3. Nella chat di classe nessuno mette gli accenti. Ogni messaggio si può leggere in due modi: scrivi tutte e due le versioni, con gli accenti e la punteggiatura giusti.

a) «si viene alle otto»

b) «te lo porto io»

L'ACCENTO CHE DISTINGUE

Su molti monosillabi l'accento distingue due parole che altrimenti si scriverebbero uguali. «Tre», «qui», «su», «blu» non lo vogliono: non hanno una gemella.

» **La prova:** sostituisci la parola. Se «là» si può cambiare con «qui» («Il gatto dorme là» → «dorme qui»), è un avverbio e vuole l'accento.

» **Il caso che rompe la regola:** «do» e «fa» sono verbi e anche note musicali, eppure non vogliono l'accento.

GRAVE O ACUTO?

La e di «è» è aperta: accento grave. Quella di «né», «sé», «perché» è chiusa: accento acuto.

» **Non solo monosillabi:** l'accento è obbligatorio anche sulle parole di più sillabe che finiscono con la vocale accentata: «città», «però», «virtù».

» **Errore tipico:** decidere a orecchio. In un messaggio scritto in fretta «e» ed «è» sembrano uguali: decide la funzione, non il suono.

Lo sapevi che...?

All'inizio del XIV secolo Dante divise le lingue nate dal latino secondo la parola usata per dire «sì»: la lingua d'oc, la lingua d'oïl e la lingua del sì, cioè l'italiano.

L'H CHE NON SI SENTE

L'h non si pronuncia. In «ho», «hai», «ha», «hanno» distingue il verbo avere da parole che suonano uguali: «o», «ai», «a», «anno».

- **La prova:** cambia il tempo del verbo. «Il cane ha sete» → «aveva sete»: regge, ci vuole l'h. «Va a casa» → «va aveva casa»: non regge.
- **Al plurale:** «ha» diventa «hanno», «a» non cambia: «Mia sorella ha un cane» → «Le mie sorelle hanno un cane».
- **Esclamazioni:** «oh!», «ahi!», «ehi!» hanno l'h, ma non sono il verbo avere.

ERRORE TIPICO

Scrivere «un hanno» per «un anno»: dopo un articolo viene un nome, non un verbo. E «ai» può essere «a» + «i»: «Lo dico ai compagni».

Attenzione anche a «a letto» e «ha letto»: «Va a letto» dice dove; «Ha letto un libro» è il verbo.

Lo sapevi che...?

L'h di «ho», «hai», «ha», «hanno» viene dal latino «habere». In quasi tutte le altre parole è sparita: nei libri del Cinquecento si legge ancora «huomo», oggi «uomo».

4. **Sofia ha scritto questo messaggio. Davide l'ha corretto in tre punti, ma non tutte le sue correzioni sono giuste.**

«Ciao Davide! La ricerca è finita: o la porto domani o te la mando stasera. Quelli della 2ª anno già consegnato la loro. Chi ha a cuore il giornalino venga giovedì.»

Correzioni di Davide: (1) «o la porto» → «ho la porto»; (2) «anno già» → «hanno già»; (3) «ha a cuore» → «ha cuore».

Per ogni correzione di Davide, scrivi se è giusta o sbagliata e la prova che lo dimostra.

5. **Davide scrive: «Chi ha detto che a Sofia non piace scrivere?» Sofia pensa che ci sia un errore di h. Ha ragione? Fai una prova su «ha» e una su «a».**

6. GIOCO **Messaggio segreto. Ogni numero è una lettera. Nella chiave mancano tre lettere: deducile dalle parole. Una di loro si decide solo con le regole di questa pagina.**

1	2	3	4	5	6	7	8	9
I	N	E	O	L	U	A	R	

10	11	12	13	14
	T	D	M	

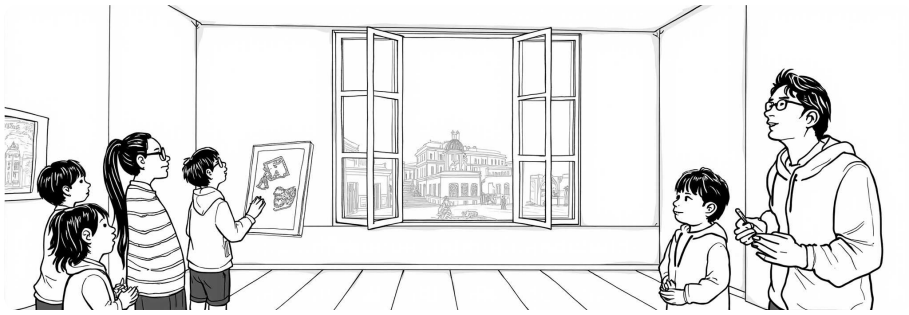
1 5 14 1 4 8 2 7 5 1 2 4 9 7

6 2 7 2 2 4 3 1

8 3 12 7 11 11 4 8 1 9 7 2 2 4

13 4 5 11 3 1 12 3 3 2 6 4 10 3

7. Davide scrive il resoconto della gita al museo. Decidi se ci vuole «un» o «un'» e copia la parola che decide. Attenzione: qualche parola sembra un indizio, ma non lo è. Se nessuna parola basta, scrivi «tutti e due».



Frase	un o un'?	La parola che decide
… insegnante di arte ci ha accompagnati: è la stessa dell'anno scorso.		
… insegnante nuovo ha spiegato il quadro a Sofia, che era contenta.		
Nel cortile … artista dipingeva un murale.		
Alla merenda c'era … ospite speciale: la nonna di Sofia, gentile come sempre.		

8. Davide mette l'apostrofo dappertutto. Riscrivi corrette solo le forme sbagliate; le altre lasciale come sono.

a) «Allo zoo abbiamo visto l'iena, l'orso e gl'animali della savana.»

b) «Ho comprato un'altro quaderno per un'amica e un'astuccio per me.»

9. In quali frasi tutti gli apostrofi sono giusti? Possono essere più di una: segnale tutte.

Frasi dal diario di classe di Davide.

- ☐ C'è un'altra uscita: l'ha detto l'usciere.
- ☐ Nessun'altro ha visto l'orologio nell'aula.
- ☐ Davide ha preso un'uovo e l'ha messo in frigo.
- ☐ Dov'era l'ombrello? L'ha preso un'amica.

ELISIONE: CADE UNA VOCALE

Davanti a vocale alcune parole perdono la vocale finale, che diventa apostrofo: «lo» → «l'», «una» → «un'», «questo» → «quest'».

- **La prova del genere:** «un'» è «una» accorciata: va solo davanti a un femminile. Al maschile si scrive «un», senza apostrofo: «un albero».
- **Nomi per tutti e due:** decide la persona: «Mia zia fa sport: è un'atleta».

QUANDO NON SI ELIDE

«Gli» si elide solo davanti a «i», e oggi quasi mai: si scrive «gli italiani», senza apostrofo. Il plurale «le» oggi non si elide.

- **I che fa da consonante:** davanti a «i» + vocale l'articolo resta intero: «lo iato», «lo iodio».
- **Errore tipico:** elidere a orecchio: «un'orologio». Prima chiediti se il nome è maschile.

Lo sapevi che…?

L'apostrofo è entrato nei libri italiani all'inizio del XVI secolo, con un'edizione delle poesie di Petrarca stampata a Venezia da Aldo Manuzio e curata da Pietro Bembo.

TRONCAMENTO: NIENTE APOSTROFO

Il troncamento accorcia una parola che sta così anche davanti a consonante: «tal cosa», «buon viaggio». Per questo davanti a vocale non vuole l'apostrofo: «tal è», «buon anno».

» **La prova:** metti la forma corta davanti a una consonante: se regge, è troncamento.

IL CASO CHE ROMPE LA REGOLA

«Po'» (da «poco») e gli imperativi «da'», «di'», «fa'», «sta'», «va'» sono troncamenti con l'apostrofo. Mai con l'accento.

Lo sapevi che...?
Nella poesia il troncamento si usa da secoli per far tornare il conto delle sillabe: «cuor», «amor», «fior» al posto di «cuore», «amore», «fiore».



10. **Sofia sceglie il titolo per la rubrica dei lettori. Solo una versione è scritta tutta bene.**

A. «Qual'è il libro più bello? Dov'è finito il mio?»

B. «Com'è andata la verifica? Qual è il voto?»

C. «Cos'è successo? Aspetta un pò e te lo dico.»

D. «Va' a vedere qual era il compito e dimmi com è.»

Scrivi la lettera della versione giusta. Per ognuna delle altre, correggi la parola sbagliata e scrivi la prova che hai usato.

11. **Accorcia le parole tra parentesi. Decidi tu se ci vuole l'apostrofo.**

a) (Quale) _____ è il tuo posto e (dove) _____ è il mio?

b) Che (bello) _____ albero e che (bello) _____ giardino!

c) Non è venuto (nessuno) _____ amico, e neppure (una) _____ amica.

d) In piazza ci sono la chiesa di (Santo) _____ Antonio e quella di (Santo) _____ Giorgio.

e) Davide, (dici) _____ la verità: ne vuoi ancora un (poco) _____?

12. **Nella «Posta dei lettori» ci sono alcuni errori di apostrofo e di accento (non ti diciamo quanti). Correggili sopra senza toccare le forme giuste.**

Cara redazione, qual è il giorno della prossima riunione? Un pò di tempo fa avete scritto il martedì, ma un'amica dice che è cambiato. Nessun'altro della mia classe lo sa. Fatemi sapere com'è andata la scelta del titolo e qual era la proposta vincente. E dite a Davide: fà meno battute! Un saluto da un'alunna della 1ª C.

13. Il biglietto per il mercato



La nonna ha dettato a Davide un biglietto per il mercato del sabato, e lui l'ha scritto in fretta: «Due dozzine di uova, una pala per l'orto e un capello per il sole. Paga alla cassa vicino al caro dei fiori.»

a) Quali parole tra «pala», «capello», «cassa» e «caro» vanno corrette? Per ognuna copia la parola della frase che lo decide.

b) Riscrivi l'ultima frase del biglietto in modo che «caro», scritto così, sia giusto.

14. In ogni frase mancano due parole che si scrivono uguali, tranne una doppia. Trovale dal contesto.

a) Davide ha fatto una _____ del quaderno di Sofia: ora ne hanno una _____, uno a testa.

b) Davanti al _____ acceso il nonno racconta il lungo _____ fatto a piedi da ragazzo.

c) Nella _____ del nonno, in cantina, c'è una _____ piena di attrezzi.

15. Il correttore del computer non segna nessuna di queste parole.

a) In quali frasi la parola tra virgolette è giusta? Segnale tutte.

- ☐ «Ecco» il tuo zaino!
- ☐ Per la gita serve una «tutta» nuova.
- ☐ Ho «speso» tutti i soldi per un libro.
- ☐ Dal comignolo esce il «fummo».

b) Perché le altre due parole non vanno bene, anche se esistono?

- ☐ in quella frase serve un'altra parola, con una consonante sola
- ☐ sono parole che non esistono in italiano
- ☐ la doppia non va mai prima dell'ultima vocale
- ☐ sono verbi e lì serve un nome

UNA CONSONANTE, UN'ALTRA PAROLA

La doppia si pronuncia più lunga e può cambiare la parola: «nono» e «nonno», «papa» e «pappa». Se esistono tutte e due, decide il contesto.

» **La prova:** cerca nella frase la parola che decide: «Il nonno compie novant'anni» parla di una persona; «il nono giorno» di un ordine.

» **Parole vere:** un errore di doppia può creare una parola che esiste: il correttore non lo vede, devi vederlo tu.

LA Z PRIMA DI -IONE E -IA

Davanti a -ione, -ia, -ie, -io la z è quasi sempre semplice: «nazione», «grazia», «ozio». Fanno eccezione le parole che vengono da una parola con zz: «pazzia», da «pazzo».

» **Errore tipico:** dimenticare la doppia nelle parole unite: «soprattutto», «davvero», «oppure».

Lo sapevi che...?

Nel Centro e nel Sud d'Italia «a casa» si pronuncia con due c: è il raddoppiamento tra due parole. Nella scrittura, però, non si segna.

LA I CHE SI SENTE E QUELLA CHE NO

Dopo gn, e dopo sc davanti a e, la i di solito non si scrive: «legno», «bagno», «scelta». Resta quando si sente («compagnia»), nelle forme in -iamo («bagniamo») e in «scienza» e «coscienza» con le loro famiglie.

» **gli o li?** in «foglia» si sente un suono solo; in «Italia», «milione», «petrolio» si sentono la l e la i separate.

» **Plurali in -cia e -gia:** la i resta dopo vocale («valigie») o se è tonica («bugie»); cade dopo consonante («gocce»).

CU O QU?

Di solito si scrive qu. Si scrive cu quando la u sparisce in una parola della stessa famiglia: «percuotere» → «percosso». In «acquisto» e in passati come «piacque» c'è cqu.

» **Errore tipico:** «squola»: in «scolaro» la u sparisce, quindi si scrive «scuola».

Lo sapevi che...?

«Soqquadro» è l'unica parola italiana, insieme ai suoi derivati, con due q di seguito: in tutte le altre il suono doppio si scrive cq, come in «acquario».

16. Plurali che fanno dubitare.

a) Quali plurali sono scritti bene? Segnali tutti.

☐ le arance ☐ le camice ☐ le farmacie ☐ le fasce

b) Sofia scrive «le scie degli aerei». Davide corregge: «le sce». Chi ha ragione?

☐ Sofia: in «scia» la i è tonica

☐ Davide: dopo sc la i non si scrive

☐ Davide: i plurali in -cia perdono sempre la i

☐ tutti e due: si può scrivere nei due modi

17. Davide e Sofia non sono d'accordo.

a) Davide scrive: «Noi insegnamo ai bambini a disegnare; voi insegniate a cantare.» Correggi le due forme sbagliate.

b) Sofia scrive «il cuoco» e «la squadra». Davide vuole cambiarle in «il quoco» e «la scuadra». Chi ha ragione? Dimostralo con una parola della stessa famiglia per ognuna.

18. GIOCO Crucipuzzle. In ogni frase c'è una parola sbagliata. Correggila e cerca la parola giusta nella griglia: in orizzontale, in verticale o in diagonale.

O	S	C	I	A	R	P	A	U	V
B	C	R	G	S	S	C	E	N	A
P	C	L	G	N	M	J	G	I	N
P	U	A	S	O	O	C	M	N	J
A	I	L	M	Q	U	A	D	R	O
C	C	T	F	P	A	P	O	U	M
Q	I	G	I	C	A	I	J	L	F
U	V	P	D	O	L	G	P	R	U
A	M	D	B	O	P	M	N	A	G
U	F	A	M	I	G	L	I	A	S

D'estate andiamo in campagnia dai nonni.

La sciena finale del film è bellissima.

Il cuadro di Sofia è appeso in classe.

Dopo la corsa Davide beve un bicchiere d'aqua.

Al collo Sofia mette una scarpa di lana.

Sul pane la nonna mette un filo d'oglio.

Sofia va in gita con tutta la familia.

19. Sofia ha scritto la cronaca della gita, ma ha sbagliato alcune maiuscole (non ti diciamo quante). Correggile sopra; quelle giuste lasciale stare.



Martedì 14 maggio la 1ª B è partita per Bologna con il treno regionale. Alla stazione la prof. Neri ha detto: «restate in gruppo e contate i compagni». Abbiamo visitato tre posti: Una chiesa antica, un museo e il portico più lungo del mondo. In libreria Sofia ha comprato «Storie Di Bologna». Al ritorno il treno andava a Sud, verso casa, e tutti dormivano.

20. Ognuna di queste parole può avere la maiuscola o la minuscola, secondo il senso. Scrivi due frasi per ciascuna: una con la maiuscola e una con la minuscola.

a) Stato / stato

b) Terra / terra

21. Davide ha dettato un messaggio al telefono, che ha scritto tutto minuscolo.

«lunedì andiamo al museo egizio di torino con la prof. ferri. lei ha detto: portate il pranzo. io porto due cose: un panino e una mela.»

Riscrivi il messaggio con le maiuscole giuste. Aggiungi le virgolette dove servono.

MAIUSCOLA SÌ, MAIUSCOLA NO

Maiuscola all'inizio del testo, dopo il punto e nei nomi propri. Giorni, mesi, lingue e abitanti sono minuscoli: «lunedì», «gennaio», «l'inglese», «i milanesi».

» **Dopo i due punti:** maiuscola se comincia un discorso diretto: Disse: «Partiamo». Prima di un elenco o di una spiegazione, minuscola, salvo i nomi propri.

STESSA PAROLA, DUE USI

«Comune» e «Nord» sono maiuscoli quando indicano un ente o un'area: «il Comune ha chiuso la piazza», «le città del Nord». Come nomi comuni o direzioni sono minuscoli: «un comune di montagna», «a nord del lago».

» **Titoli:** di solito maiuscola solo la prima parola e i nomi propri: «La città dei gatti volanti».

» **Errore tipico:** copiare dall'inglese la maiuscola in tutte le parole di un titolo o nei nomi dei mesi.

Lo sapevi che...?

Il «Lei» di cortesia si è diffuso nel Cinquecento. Nelle lettere formali molti lo scrivono maiuscolo per rispetto, ma è una scelta: anche «lei» è corretto.

RILEGGERE CON UN METODO

Rivedi il testo più volte, cercando una cosa per volta: accenti, h, apostrofi, doppie, maiuscole. Chi cerca tutto insieme vede meno errori.

» **Prima la prova:** una forma che sembra strana può essere giusta: «Ahi!», «gli italiani», «Sant'Anna». Correggi solo dopo una prova.

» **Errore tipico:** correggere troppo: togliere l'apostrofo a «quest'estate» o l'accento a «più» perché «sembrano strani».

QUELLO CHE IL CORRETTORE NON VEDE

Il correttore del computer controlla se una parola esiste, non se va bene nella frase: «ai», «capello», «se» esistono, quindi non li segna anche dove ci vorrebbero «hai», «cappello», «sé».

» **Come scoprirle:** leggi piano e chiediti che cosa vuol dire ogni parola proprio in quella frase.

Lo sapevi che...?

Nel XIX secolo Alessandro Manzoni rivide a lungo «I promessi sposi» per avvicinarne la lingua a quella di Firenze: disse di essere andato a «risciacquare i panni in Arno».

22. Ultimo controllo prima di stampare il giornalino. Nell'articolo ci sono sei errori di accento, h, apostrofo, doppia e maiuscola. Correggili sopra senza toccare le forme giuste.

La biblioteca comunale compie un anno. La direttrice ha detto: «è un luogo per tutti». Qual è il segreto? Chi ci lavora a cuore i lettori e ne conosce i gusti. Ogni sabato la sala e piena: c'è chi legge un po', chi ha già fato i compiti e chi scrive un'articolo. I libri nuovi? Li trovi la, vicino alla finestra. Né Sofia né Davide ne sono mai usciti a mani vuote.

23. Il correttore del computer non ha segnato niente in queste frasi, eppure in alcune c'è un errore. Scrivi la forma giusta, oppure «nessun errore».

Frase	Forma giusta
I ragazzi della 2ª anno vinto il torneo di pallavolo.	
Il cane abbaia vicino alla ciotola: forse ha sete.	
Sofia va speso in biblioteca dopo la scuola.	
I libri? Li ho lasciati li, sul banco.	
Davide pensa sempre e solo a se.	

24. Ora il redattore sei tu.

a) Scrivi un titolo di dodici parole al massimo che contenga «Qual è», «ha», «È» e «un'», tutte scritte bene.

b) Davide scrive: «Sofia, ai letto l'articolo? A me a fatto ridere un sacco!» Riscrivi il messaggio corretto e spiega perché la prima «A» non vuole l'h.

Mettiti alla prova

1. **Nel manifesto della sagra ci sono quattro errori. Correggili sopra senza toccare le forme giuste.**

Sagra della castagna: domenica 12 Ottobre in piazza. C'è chi a voglia di ballare e chi preferisce la torta di castagne fata in casa. Alle 18 arriva un'orchestra. Portate due cose: Un piatto e un bicchiere.

2. **Scrivi «un» o «un'» e copia la parola che decide. Se nessuna parola basta, scrivi «tutti e due».**

Frase	un o un'?	La parola che decide
... agente ci ha fatto attraversare: era una ragazza giovane.		
Ho comprato ... altro zaino e ... altra matita.		
Alla festa canterà ... abitante del paese.		

3. **Solo una di queste frasi non ha errori. Nelle altre c'è un errore ciascuna, e non sempre dove te lo aspetti.**

A. «Li ho visti là, ma non ne ho parlato con nessuno.»
B. «Sofia ha detto che e tardi e che va a casa.»
C. «Davide da sempre una mano a tutti: è un vero amico.»
D. «Noi abbiamo un anno in più, ma loro anno vinto.»

Scrivi la lettera della frase giusta. Per ognuna delle altre, scrivi la correzione e la prova che hai usato.

4. **Aggiungi o togli una doppia a una parola: deve venire un'altra frase giusta. Riscrivila.**

a) «Dalla finestra si vede già la serra.»

b) «Davide ha comprato una pala nuova.»

5. **Quali parole sono scritte bene? Segnale tutte.**

Prima di decidere, cerca la regola che vale per ognuna.

☐ eccezzione ☐ carrozziere ☐ dappertutto ☐ stazzione